



## *“Piero” e “Bologna”: due partigiani delle “Osoppo”*

A Ferragosto, come avviene ogni anno, su iniziativa dell'ANPI Provinciale di Udine, si è svolta in località Morena di Reana del Roiale la cerimonia che rievoca ed onora il sacrificio di due valorosi partigiani delle formazioni “Osoppo”; Giancarlo Marzona “Piero”, già sottotenente di Cavalleria e l'alpino Fortunato Delicato “Bologna”, trucidati il 15 agosto 1944 dopo aver sostenuto un impari scontro a fuoco contro forze tedesche impegnate nella zona di Reana, con l'appoggio di fascisti, in un imponente rastrellamento per la cattura di civili.

Molte le presenze alla cerimonia: partigiani con le bandiere delle loro sezioni; Sindaci di molti Comuni con i loro gonfalon, tra cui quello della Città di Udine decorato di Medaglia d'Oro per la Resistenza; cittadini provenienti da ogni località della zona.

Dopo la deposizione di corone ai piedi della lapide posta ai margini della statale, il Presidente dell'ANPI Provinciale Federico Vincenti ha sottolineato, in un breve intervento di saluto ai presenti, il valore delle iniziative che l'Associazione promuove in ogni angolo del Friuli per onorare quanti si sono immolati nella lotta antifascista; affermando tra l'altro: «La

protervia negazionista cerca di mettere in discussione il Risorgimento, l'Italia liberale, la guerra di aggressione ai Paesi d'Europa, la Resistenza, i lager, la Shoah e la Costituzione. La falsificazione intende riabilitare il fascismo con l'aiuto della destra politica e dei vecchi collaborazionisti esaltatori di un vergognoso passato che nessuno vuole rivivere ma che purtroppo offusca ancora la coscienza di troppi. Oggi più che mai la memoria storica, violata dalla crassa ignoranza, deve essere difesa con una nuova resistenza culturale e morale che blocchi con la forza dell'ideale antifascista la grossolana e pericolosa provocazione».

È quindi intervenuto l'Assessore regionale Franco Jacob che ha ripercorso il dramma della sua comunità di Reana per i tragici eventi di quel lontano 1944. L'orazione ufficiale in questa importante giornata del ricordo è stata svolta dall'avv. Giovanni Ortis (nella foto) che ha esaltato le figure dei due generosi combattenti “Piero” e “Bologna” che, in quel tragico ferragosto del '44, in missione nella zona di pianura per raccogliere armi fornite dagli alleati, si scontrarono ad un posto di blocco con tedeschi e fascisti, che li fucilarono abbandonando i corpi sul selciato.

«Si trattò di una esecuzione senza arresto né processo, in violazione delle leggi di guerra e diretta a seminare terrore tra la popolazione civile allo scopo di impedire ogni forma di aiuto e solidarietà verso i partigiani».

«L'episodio – ha affermato l'oratore – va inserito nel grande rastrellamento che interessava in quei giorni la zona di Reana e, più in generale, nella lotta nazifascista contro le Zone Libere della Carnia e del Friuli Orientale che stavano già sperimentando le prime forme di democrazia, creando nuove istituzioni popolari democratiche».

L'oratore, lungamente applaudito dai presenti, si è soffermato ampiamente sui concetti di Giustizia e Libertà che furono i pilastri della scelta partigiana di “Piero” e “Bologna”, collegandosi alla attuale realtà del nostro Paese e denunciando il proliferare di iniziative e scelte politiche che possono portare allo scardinamento del quadro istituzionale disegnato dalla Costituzione. (r.m.)

**TORLANO DI NIMIS (Udine)** – Nonostante il maltempo, che ha creato qualche disagio durante la cerimonia al Cimitero, una consistente presenza di cittadini provenienti da varie località del Friuli, tra i quali moltissimi ex partigiani mobilitati dall'ANPI Provinciale, ha reso omaggio alla memoria delle 33 vittime del barbaro eccidio compiuto il 25 agosto 1944 da nazisti accompagnati sul luogo da brigatisti neri. Intere famiglie furono distrutte per mano del maresciallo Fritz, detto “il Boia di Colonia” rimasto a fine guerra impunito poiché il fascicolo contenente l'elenco dei suoi delitti è rimasto nascosto per decenni negli armadi della vergogna del Ministero della Difesa a Roma. Al Cimitero una giovane insegnante ha letto – come avviene ogni anno – la storia dei momenti drammatici di quella tragica giornata, citando uno ad uno i nomi delle vittime. Quindi è intervenuta Ivana Franceschinis, Assessore al Comune di Portogruaro che tra le vittime annovera la famiglia De Bortoli, con i suoi nove morti. Ha tenuto il discor-

so ufficiale il Sindaco di Nimis Renato Picogna; la cerimonia si è conclusa con l'intervento del Presidente del Consiglio Regionale Alessandro Tesini. (r.m.)

